

→ **Delitto di Avetrana:** il gip di Taranto rimette in libertà lo zio della ragazzina

→ **Da reo confesso** a personaggio marginale, ma sul movente ancora dubbi

Sarah, scarcerato Misseri Il «mostro» torna contadino

Un'altra svolta nel delitto di Avetrana. Michele Misseri, a lungo accusato di essere il mostro che ha ucciso Sarah, è stato scarcerato perché ormai fuori dal copione principale. E nuovi dubbi sul movente si affacciano.

SALVATORE MARIA RIGHI

ROMA
srighi@unita.it

Zio Michele che era il mostro di Avetrana, e da ieri sera, quando è uscito dalla prigione e si è infilato imbaccuccato su un fuoristrada, è tornato il contadino di Via Deledda. Certe volte la forma è anche sostanza e otto mesi dopo quella notte di orrore, a rovistare dentro un pozzo per cercare Sarah, la sua scarcerazione è un colpo di spugna definitivo ad un canovaccio. Per la procura, Michele Misseri è il «manovale» che si è occupato di far sparire il corpo senza vita della nipote. Abominevole e raccapricciante, vilipendio e soppressione di cadavere, ma per il codice un'ipotesi di reato che prevede sei mesi di custodia cautelare, abbondantemente scaduti dallo scorso 7 ottobre. Resta indagato a piede libero per l'omicidio della ragazzina, ma proprio perché ormai è un personaggio marginale, sul teatro della tragedia di Avetrana, i magistrati lo hanno rimesso in libertà: richiesta della procura e decisione del Gip, Martino Rosati. Il giudice che, al contrario, pochi giorni ha mandato in carcere sua moglie, Cosima Serrano, per il motivo opposto a quello per cui ha liberato lui: è lei, ora, ad essere passata da contadina a mantide, e da zia a mostro, nell'impianto accusatorio costruito finora dagli inquirenti. Come in un gioco di vasi comunicanti è diventata lei il fulcro di una trama di morte e di bugie, dopo il ribaltamento di un copione peraltro piuttosto balordo e barcollante, in cui Misseri era inizialmente il maniaco omicida, all'insaputa delle sue donne e di un intero paese. Talmente caracollante, come scenario, che poi lo zio ha fornito sette versioni dei fatti, e ad ogni versione, oltre a cambiare le carte in



Michele Misseri in una foto d'archivio: era detenuto a Taranto dallo scorso 7 ottobre

tavola, sfumava sostanzialmente la sua responsabilità che da raccapricciante è diventata via via collaterale. Caricare nel baule della macchina il cadavere di tua nipote, una bambina, portarlo in campagna, denudarlo, imbraccarlo per bene e poi calarlo in un pozzo dove nessuno mai lo avrebbe trovato, per carità, è degno di una mente capace di tutto, ma è cosa ben diversa di quello che lui aveva confessato la notte del 6 ottobre, in una caserma dei carabinieri. Ieri Sabrina e

Bocche cucite
Sabrina e Cosima, in carcere, non rispondono all'interrogatorio

Cosima, figlia e mamma che dall'ordinanza firmata da Rosati sono molto più che snaturate, non hanno aperto bocca, avvalendosi della facoltà di non rispondere. Sono loro, adesso, sotto ai riflettori di un delitto che ha sicuramente un movente «tecnico», la morbosa ossessione che Sabrina co-

vava da mesi per Ivano Russo, talmente obnubilata da vedere la cugina Sarah come una rivale. Ma i paesi e le città di questo Stivale sono pieni di ragazze follemente innamorate e terribilmente gelose, però per fortuna di solito non finisce come ad Avetrana. Evidentemente, ci deve essere stato qualcosa di più e di peggio, molto di peggio, del raptus da tragedia greca di Sabrina su Sarah. Non solo perché leggendo la ricostruzione degli inquirenti, Cosima, la mamma e la zia, era lì e non ha battuto ciglio. La gelosia, peccato mortale, è tutto fuorché un sentimento collettivo: perché Cosima, potendo evitare il peggio come avrebbe fatto qualsiasi «tata» davanti a ragazzine sull'orlo di una crisi di nervi: ha lasciato fare e forse ha fatto anche la sua parte, se è vero quello che pensano i magistrati? Non esiste un delitto «collegiale» con movente individuale, a meno che a strangolare Sarah non sia stata una cintura, ma l'odio e l'invidia non solo di sua cugina, ma di una famiglia intera. ❖

Italia-razzismo

OSSERVATORIO
info@italiarazzismo.it



Regolarizzazione del lavoro «nero» Ministero in confusione

Molte domande di emersione dal lavoro irregolare, presentate con la sanatoria del 2009, sono state rigettate a seguito della cosiddetta «circolare Manganello», secondo cui il reato di mancato ottemperamento all'ordine di lasciare il territorio dello Stato non consente la regolarizzazione. Il Consiglio di Stato, con due sentenze del 2 e del 10 maggio 2011, recepisce la giurisprudenza della Corte di Giustizia UE, basata sulla Direttiva 2008/115/CE, riammettendo le domande respinte per colpa dell'interpretazione ostiva di cui sopra. Il 24 maggio, il ministero dell'Interno emana una circolare in cui, per evitare ulteriori condanne a pagare i risarcimenti e le spese processuali, raccomanda agli Sportelli Unici di adeguarsi alle nuove disposizioni che di fatto rimuovono l'ostacolo alla regolarizzazione. Queste sagge indicazioni del ministero dell'Interno, purtroppo, durano solo due giorni e rischiano di sparire del tutto: una seconda circolare del 26 maggio dispone, infatti, di sospendere temporaneamente le precedenti indicazioni. L'incredibile comportamento è stato denunciato dalla segretaria confederale della CGIL Vera Lamonica secondo la quale «la sospensione di un atto, peraltro dovuto, la dice lunga sullo stato di confusione e di pressapochismo in cui ormai versa il ministero dell'Interno in materia di immigrazione. Viene spontaneo pensare anche alla consueta e propagandistica strumentalità, orientata più alla campagna elettorale in atto che alla soluzione dei problemi delle persone. Chiediamo al ministro di risolvere questo stato di gestione confusionale e di ripristinare da subito diritto e buon senso». E sarebbe ora. ❖

Italia-razzismo è promossa da:

Luigi Manconi, Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khouma, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.